Anno XLIV — N. 159

Venerdì 8 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Conseguenze morali e sociali delle squilibrio dei sessi

Fra le conseguenze della guerra — scrive A. Girault nella «Réforme Sociale» — lo squilibrio dei sessi è forse quella che in questo momento preoccupa di più le famiglie. La questione appassiona anche il sociologo, ma non è troppo tardi, o troppo presto, per trattarla utilmente?

Troppo tardi perchè il male irreparabile è compiuto, e non giova nulla recriminare sulle misure che si potevano prendere per diminuire il numero dei morti, soprattutto tra i padri di famiglia, nelle file dei soldati. Troppo presto, perchè, finchè non sarà fatto un nuovo censimento in tutti gli Stati belligeranti, mancano i dati demografici sicuri per trattare la questione scientificamente.

Ma il problema è di viva attualità. Prima dell'armistizio non volevamo pensarci, unicamente preoccupati, come eravamo, di vincere la guerra. Fra qualche anno, ci penseremo di meno: le cose si saranno accomodate alla meglio, e ognuno finirà con accettare la situazione creata dalle circostanze passate.

Ma ora che la generazione dai 20 ai 40 anni pensa ad assicurare il proprio avvenire, ora il problema è una preoccupazione di primordine.

Sesso, età e mortalità.

Per ben comprenderla è necessario prima di tutto, considerarla da un punto di vista generale. La ripartizione della popolazione secondo l'età, il sesso o lo stato civile, non è la stessa in tutti i paesi e in tutte le epoche, e la differenza non è senza ripercussioni politiche economiche, morali e sociali.

Un esempio: nelle nazioni poco prolifiche i vecchi sono relativamente di più che non in quelle prolifiche. In uno studio pubblicato nel 1910, il Foville, notando che l'età media dei francesi era di 32 anni e quella dei tedeschi di 27, ha messo in rilievo l'influenza che questo stato di cose deve esercitare sulla mentalità rispettiva dei due popoli. La Francia diceva il Foville, sta acquistando insensibilmente una mentalità senile. La proporzione dei maschi e delle femmine suggerisce le stesse considerezioni: la mentalità di una società varia secondo che vi prevalgono le donne o gli uomini.

Prima della guerra, nei vecchi paesi d'Europa, i due sessi si facevano quasi equilibrio; le donne superavano di poco gli uomini: maschi dal 49 al 50 per cento; femmine dal 50 al 51. Le nascite maschili superavano le femminili; ma la mortalità infantile e l'emigrazione che nei maschi sono maggiori, fanno poi piegare la bilancia in senso inverso.

Non così nelle parti del mondo verso le quali di ordinario si dirigono gli emigranti: l'elemento maschile predomina sensibilmente negli Stati Uniti, nel Canadà in Algeria, in Australia e, in generale, nelle colonie e nei paesi nuovi. E, certo, questo predominio non è estraneo alla mentalità più energica, ma anche più brutale, di queste società.

L'Europa, dopo la guerra, si trova nella situazione inversa: il numero delle donne supera, e di non poco, quello degli uomini. Quali conseguenze risulteranno dalla nuova situazione demografica? Le antiche nazioni belligeranti diventeranno per qualche tempo, nazioni, non dico effemminate, ma di mentalità femminile?.....

Le perdite di guerra.

Osserva in proposito il Girault, che una influenza hanno esercitato anche le perdite di guerra — più particolarmente fra la popolazione dai 20 ai 50 anni. Oltre i 50, l'influenza delle perdite diminuisce. Vero è che anche oltre i cinquanta anni, si ebbe qualche diecina di migliaia di morti; ma, se celibi, quegli uomini non avrebbero forse più avuto famiglia, e se ammogliati hanno lasciato generalmente vedove in età matura e figli già allevati.

La generazione che avrebbe oggi dai 41 ai 50 anni è stata più provata essa ha perduto centinaia di migliaia di uomini. Ma siccome questa generazione comprenderebbe normalmente un numero eguale di uomini e di donne, la differenza che ne risulta non è ancora, in proporzione, molto considerevole: 9 uomini per 10 donne.

Rimane la generazione che avrebbe oggi dai 21 ai 40 anni. Se non fosse stata la guerra, essa conterebbe ora anche un numero pressochè uguale di femmine e di maschi. Ma qui le perdite di maschi si contano a milioni; e il rapporto fra maschi e femmine si riduce ad essere di cinque maschi per sei femmine.

In realtà, l'epidemia di influenza che percorse tutta l'Europa ha diminuito alquanto questa differenza. Ma non bisogna esagerare la portata di questa causa. Valga alla percezione esatta della realtà, l'osservazione che, fra gli orfani di guerra, minima parte sono orfani soltanto di padre o di madre, gli altri sono orfani soltanto di padre.

Prendiamo per esempio la Germania. Se non avesse fatto la guerra, essa conterebbe oggi 20 milioni di individui dai 20 ai 40 anni: presso a poco 10 milioni di femmine, 10 milioni di maschi: La guerra ha fatto sparire un milione e mezzo di questi ultimi; e siccome qui non c'è nulla da detrarre, si può calcolare approssimativamente che, tanto in Germania, quanto in Francia, fra 6 donne appartenenti a questa generazione, ve n'è almeno una che si trova matematicamente condannata alla solitudine. Per le donne, si tratta sopratutto di non essere «quella»: le donne lo hanno compreso istintivamente, senza bisogno di statistiche, e la legge dell'offerta e della richiesta ha prodotto i suoi effetti anche nel campo dei matrimoni......

Matrimoni di ripiego.

La donna per timore di star sola, farà, come suol dirsi, un sacrificio. Ma quale?

1.o Prima di tutto, essa passerà sopra qualche difetto fisico, intellettuale, o morale. Sposerà facilmente un mutilato di guerra: anzi non mancano nature facili alla esaltazione, che sono attratte dalla grandezza di questo sacrificio; alcune giovani dichiarano che non sposeranno mai altro che un cieco o un mutilato di guerra.

L'esempio farà sì che si sposeranno mutilati anche non di guerra, malati: il tubercolotico potrà, in certi casi, parere un marito possibile, come il soldato che ha respirato i gas asfissianti. Dalle tare fisiche si passerà alle morali, e, nei vilaggi, qualche giovane di cui tutte le ragazze avrebbero riso prima della guerra, sarà ora bene accetto; ed ecco una imprevista categoria di sfruttatori della guerra.

2. La donna farà il sacrificio della distanza: sposerà il soldato curato nell'ospedale, dovesse seguirlo all'estremo del mondo.

3. La donna farà poi, sebbene con maggior difficoltà, il sacrificio dell'età: sposerà un vecchio; qualcuna contenderà alle sorelle minori il giovane che, prima della guerra, avrebbe trattato da fanciullo.

4. Verrà finalmente il sacrifizio più raro e più duro, quello della condizione sociale. La donna, più dell'uomo, è restia a discendere di grado; ma i gradi sono molti, nella scala sociale. La giovane di provincia, che in altri tempi avrebbe aspirato a sposare un medico o un notaio, si contenterà ora di un modesto funzionario.

Come riesciranno tutti questi matrimoni? Male, indubbiamente per la maggior parte. Passato lo slancio di generosità, la donna sentirà l'amarezza del sacrificio compiuto. Ma per la fortunata in tanta sfortuna, vi sarà una valvola di salvezza: quelle che diverranno madri, concentreranno il loro affetto sui figli.

5. Infine, aumenterà inevitabilmente il numero delle zitelle.

E gli uomini?

Diventati minoranza, corrono il rischio del successo troppo facile, sia nella conquista della donna e sia nella conquista della donna e della dote. Troppi sono quelli che non pensano se non a sposare una donna che abbia tanto da permettere loro di vivere senza lavorare.

Questi calcoli portano seco il loro castigo. L'uomo, inferiore all'ambiente in cui è penetrato, è privo di autorità morale sui suoi; donde una funesta diminuzione dell'influenza del giovane capo di famiglia.

Non meno funesta sarà la diminuzione del suo ufficio nella società, diminuzione prevedibile dovuta alla perdita di compagni che sarebbero stati aiuti, alla misantropia, al disgusto degli affari umani; conseguenze della guerra che determineranno per un po' di tempo una parziale abdicazione della gioventù maschile.

A questa diminuzione corrisponderà uno sviluppo di attività da parte dei vecchi. Gli uomini che, per la loro età matura, non furono mobilitati, sono condannati a lavorare fino all'ultimo giorno loro.

Così negli anni che seguiranno, l'influenza della donna e quella del vecchio domineranno in Europa; ma forse non sarà male: la direzione che esse daranno alla educazione dei giovani sarà quella che conviene a un mondo più avido di riposo che di riforme.

Le società europee passeranno certo per un periodo di raccoglimento, paragonabile a quello di liquidazione e di ribasso, che viene dopo le grandi crisi commerciali. Ma, come a questo segue generalmente un periodo di rialzo e di prosperità, si può prevedere un risorgimento in Europa verso la metà del secolo presente. Allora i vecchi di oggi saranno scomparsi; i soldati di ieri saranno vecchi; un'aureola di gloria cingerà questi superstiti di una generazione eroica. La direzione degli affari sarà passata nelle mani di una generazione giovane e attiva. Possano allora le nazioni di Europa spendere la loro energia non in lotte fratricide, ma in riforme civili, in progressi arditi, e la umanità possa essere riconciliata nel lavoro e nella pace.

Cronaca Provinciale

La strada Casiacco - Celant - Paludea e la grande rotabile pedemontana dal Piave all'Isonzo

Da Casiacco a Paludea esiste una antica strada che costituisce la più breve comunicazione fra la Valle dell'Arzino e quella del Cosa; senonchè l'incuria degli uomini ed i vandalismi degli invasori attraverso i secoli, la ridussero in un pericoloso lago durante le pioggie, ed impraticabile sentiero durante i periodi asciutti.

Negli anni che precedetero la guerra venne consigliato il tracciato di detta antica strada per la ferrovia pedementana, come per la strada militare; ma le Ferrovie dello Stato ed il Genio militare, per le solite pressioni, scelsero altri tracciati che non rispondono ad alcun criterio tecnico nè economico, tanto che la strada militare compita ancor prima della guerra, si rilevò deficentissima sotto ogni aspetto; e durante la ritirata di Caporetto fu causa della perdita di molto materiale bellico, che aveva già passato il Tagliamento.

Molto più lunga del necessario, dalle curve pericolose, dalle oziose quanto gravi contropendenze, quella strada non serve neppure per gli interessi locali, cosicchè ne venne preparata la rettifica secondo l'antico tracciato, nell'interesse militare e delle popolazioni delle valli del Cosa e del Meduna, per un più facile accesso alla vicina stazione ferroviaria di Forgaria ed a quella tramviaria di S. Daniele, ed in special modo per quelle di Celant e dei Bearzi di San Vito, prive di ogni e qualsiasi viabilità, persino col capoluogo del proprio Comune.

Senonchè le vicende della guerra non ne permisero l'esecuzione che venne iniziata dal Genio militare soltanto dopo l'invasione, per essere poi, come tanti altri lavori, sospesa in seguito al passaggio dal Genio militare sopra ricordato al Ministero delle Terre Liberate.

Il nuovo tracciato proposto parte dalle prime case di Casiacco e seguendo la depressione naturale del M. Albignos, risale la Pontaiba ed il Rio Monte e sbocca al secondo ponte dell'attuale strada militare, abbreviando il percorso di 1250 metri circa, ed eliminandone quasi tutte le salite, con una pendenza media inferiore al 3 per cento che solo per un piccolo tratto raggiunge il massimo del 6.50 per cento.

Questa rettifica costituisce per Clauzetto una comodissima scorciatoia per l'accesso alla stazione di Forgaria, mettendo in valore la bellissima strada militare Clauzetto-Celant costruita durante la guerrra.

Il Comune di Vito d'Asio, nell'interesse delle proprie frazioni di Celant, Bearzi e Casiacco, dopo aver tentato per altre vie di ottenere la proposta rettifica, con delibera 20 gennaio 1920 chiese un mutuo di favore di lire 207 mila per provvedervi direttamente, mutuo mai concesso, malgrado le reiterate istanze, cosicchè il Commissario prefettizio cav. David, nel luglio seguente chiedeva l'inversione del mutuo già ottenuto per la strada Casiacco-Anduins, di minore urgenza e necessità, allo scopo di costruire la strada Casiacco-Celant-Paludea; e ultimamente il Consiglio comunale nella seduta 5 giugno 1921, deliberò di rinnovare la domanda di inversione, non ancora concessa.

Che la strada interessi diversi Comuni venne riconosciuto nella riunione dei sindaci del pedemonte spilimberghese del 22 maggio 1919 nella quale fu proposta la costruzione allo Stato, trattandosi di una vera e grande strada di primo ordine; lo conferma l'appoggio costante dei sindaci dei comuni limitrofi, al Comune di Forgaria ed a quello di Vito d'Asio nelle pratiche per ottenerne l'esecuzione.

Dell'importanza economica, militare e touristica di essa strada basti dire che allaccia i due più importanti nodi stradali della zona pedemontana alla destra del Tagliamento, e cioè il ponte sull'Arzino allo stretto di Flagogna (dal quale si diramano le strade di Spilimbergo, S. Daniele, Gemona, Tolmezzo, Ampezzo) col ponte di Travesio sul Cosa, dal quale si diramano la strada di Maniago-Sacile, di Spilimbergo, dei Tramonti, della Carnia, della Val Cellina ecc.

Della strada pedemontana, a cagione della sua reale importanza, ebbero ad occuparsi più volte gli on. Girardini e Gasparotto, oggi eccellenze, a lustro e decoro del nostro Friuli. La loro presenza al Governo è certo foriera di un migliore avvenire del nostro tribolato Friuli, che riposa essenzialmente sopra una provvida viabilità la quale ne metta in valore le immense risorse latenti, e sopra una non meno provvida autonomia amministrativa, che la liberi dalle pesante pastoie burocratiche, che sono il più grave ostacolo alle iniziative feconde della sua forte popolazione

La grande rotabile pedemontana che allaccia i sacri fiume (il Piave e l'Isonzo) e le strade che risalendo le valli ed attraversando i valichi delle nostre Alpi mettono al centro dell'Europa dove si spingevano le carovane dei nostri antenati coi prodotti del lontano Oriente, deve essere compiuta per dare all'opera di ricostituzione, così lentamente svolgentesi finora, quell'impulso più gagliardo che deve accelerarla e far pulsare più forte la vita economica del nostro Friuli.

Geom. **Silvio Rossi.**

Altri mutui concessi dal Comitato di Treviso

Come è noto, sul fondo di 30 milioni assegnato dal Governo alle provincie venete per affrontare la disoccupazione, 15 ne furono messi a disposizione del Friuli. Il Comitato provinciale procedette alla suddivisione, zona per zona, à seconda dei bisogni, invitando i Comuni a presentare i documenti necessari al Comitato per le terre liberate in Treviso,, onde ottenere la necessaria autorizzazione. Alcuni comuni furono solleciti ed ebbero già un elenco dei mutui pubblicammo giorni addietro — la concessione del mutuo relativo dalla Cassa Depositi e Prestiti; altri solo in questi giorni presentarono i documenti; infine una parte, per un totale importo di mutui di quattro milioni, deve ancora presentare i suddetti documenti e quindi le relative concessioni verranno di molto ritardate.

Il 2 corrente si riuniva a Treviso, il Comitato delle Terre Liberate, ed esaminati i documenti dava parere favorevole per la concessione dei seguenti mutui:

Comune di Forgaria: Lavori difesa destra Arzino, L. 10.000 — Lusevera: Costruzione strada Pradielis Cesariis, 150 mila — Clauzetto: Costruzione strada Pradis di Sotto-Pradis di Sopra, 200.000 — Raveo: Sistemazione strade, costruzione abbeveratoio e lavatoio, 159.000 — Barcis: Costruzione strada Ponte Antoi Molassa, 395.000 — Montenars: Costruzione strada Montenars-Flaipano-Pers, mutuo suppl. 196.225.33 — Martignacco: Sistemazione tronco alveo del Lavia in via Nobili, 91.000 — Deputazione provinciale: Sistemazione tronco Forni-confine Bellunese str. M. Croce, 170.000 — Per la costruzione sede stradale della ferrovia Pordenone - Aviano: Provincia di Udine 85.000, Comune di Pordenone, 200.000 Aviano 80.000, Montereale Cellina 35.000 — Per la costruzione sede stradale per il prolungamento della tramvia Udine-San Daniele: Provincia di Udine 266.666, Comune di S. Daniele 200.000, Ragogna 400 mila, Pinzano 66.667, Udine 66.667 — Per la costruzione sede stradale della tramvia Tricesimo Tarcento: Provincia di Udine L. 192.000, Comune di Udine, 48.000, Tarcento 125.000, Lusevera 30.000 — Per la costruzione della sede stradale della tramvia Tricesimo-Tarcento: Comune di Segnacco 40.000, Ciseriis 50.000, Magnano 15.000 — Raccolana: Lavori difesa sinistra del Fella e destra e sinistra torr. Keclani 130.000 — Tolmezzo: Lavori difesa del But e torr Domesteana e Lanna 200.000 — Sequals: Bonifica paludi di Sequals, 91.000 — Brugnera: Lavori stradali e risanamento frazioni S. Cassiano e Marin 150.000 — Maiano: Rettifica strada Maiano-Stazione 200.000 — Per completamento secondo tronco strada Padrielis-Musi: Tarcento 208.000, Lusevera 20.000 — Nimis Costruzione strade 300.000 — Bonifica del Lini: Moruzzo 125.000, Fagagna 125.000, Colloredo 50.000 — Resia: Sistemazione strada Prato di Resia - Rive Oseacco, 100.000 — Per i lavori della ferrovia Udine-Castions e Codroipo-Palmanova: Provincia di Udine 200.000, Comune di Udine, 75.000, Pozzuolo 125 mila, Mortegliano 175.000, Castions S. 125.000, Palmanova 62.500, Gonars 25.000, Talmassons 50.000, Bertiolo 50.000, Rivolto 50.000, Codroipo 62.500 — Comune di Castelnuovo: Costruzione strada 200 mila — Polcenigo: Costruzioni ponti 234 mila — Reana del Roiale: Costruzione strada Carbonaria 100.000 — Montereale Cellina: Completamento strada Malgredo-Barcis, 150.000 — Prata di Pordenone: Sistemazione strade 100.000 — Forni di Sopra: Costruzione ponti e riatto piazzale a difesa segheria comunale 60.000 — Provincia di Udine: Costruzione ponte sul Tagliamento 1.200.000 —

S. DANIELE

Esami di Maturità

Col giorno di giovedì 14 corr., alle ore 8 ant. avranno principio gli esami di maturità presso queste scuole elementari.

La Commissione esaminatrice sarà composta dai signori: Lazzarini Alfredo, direttore didattico, presidente; Avanzato prof. Rosario, commissario e Chientaroli Guido, Corradini Giovanni e Dunyow Olimpia, insegnanti.

Il prezzo del grano

Si è riaperto il mercato del grano che ieri ha segnato i seguenti prezzi: 87-90 e 100. Molto animato anche il consueto mercato settimanale.

PALMANOVA

Il Mercato

consueto del lunedì, fu discretamente animato. Affari conclusi, però, pochissimi.

Il commercio dei suini è sempre in ribasso, i lattonzoli furono pagati da 45 a 100 lire ciascuno.

Sul mercato vennero anche venduti all'asta dal deposito quadrupedi 25 cavalli e 25 muli a quotazione piuttosto bassa, in confronto delle altre volte.

TRICESIMO

La riunione per il ribasso

Martedì nella sala municipale, seguì la riunione promossa dal Fascio di cambattimento per addivenire al ribasso.

La discussione fu assai lunga. Venne provvisoriamente fissato il prezzo del latte a lire 1,20. I farmacisti dichiararono che i prezzi erano di già molto diminuiti e che in proposito si attendono decisioni dalla Commissione prefettizia.

Per le stoffe i negozianti poterono dimostrare, di aver raggiunto un ribasso che va dal 40 al 60 per cento di tutte le loro merci; e dal 30 al 50 per cento i negozianti di lingerie.

I macellai vendono la carne già ribassata: a nove lire il manzo a 10 al chilogramma il vitello.

I negozianti di coloniali dichiararono di accettare i listini che verranno stabiliti sulla piazza di Udine.

La Commissione dei signori Pilosio, Fortese e Mansatti per gli esercenti, presentò i seguenti ribassi: Vini comuni da lire 3 a lire 3.60 al litro — Birra: Bottiglie da mezzo litro 1.80, media di lire 1.60 al litro

Le trattative continuano per gli altri generi.

La corriera per Adegliacco

Domenica, in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo ad Adegliacco, verrà anche inaugurato un servizio di corriera che farà servizio a ogni passaggio di tram dalla stazione di Feletto.

Un bravo alla signora Augusta Petri, che ha pensato a questo così importante servizio.

FLAIBANO

Il sindaco risponde ad un appunto

L'anonimo corrispondente del vostro giornale da S. Odorico deplora la freddezza con cui si svolse la cerimonia della consegna della medaglia di argento alla vedova del valoroso sergente de Micheli Antonio, ed aggiunge che si deve far risalire alle autorità Comunali.

Per la verità, è doveroso che si sappia che il sottoscritto sindaco a diramato a tutti i consiglieri ed alle persone del Comune che coprono cariche pubbliche lo invito di presenziare alla cerimonia. Mancarono due assessori, uno perchè dimorante in altro Comune, l'altro perchè impedito. Però vi parteciparono la locale Sezione Combattenti con vessillo ed il presidente il comune con vessillo e tante altre persone.

L'avviso della cerimonia fu diramato con ritardo per la semplice ragione che le autorità Militari di Udine, le quali dovevano parteciparvi, diedero la loro adesione a poca distanza dalla data stabilita per la festa.

Il corrispondente del resto, sa benissimo che sin dal mattino era stato eretto un palco nella pubblica piazza sormontato dalla fotografia del caduto con avvisi che la cerimonia doveva svolgersi alle 17.

E tutti, dico tutti, vi parteciparono e non poteva aspettarsi che fossero numerosi perchè la frazione di S. Odorico non conta che 500 abitanti.

E questo è quanto!

Il Sindaco *f. V. Cescutti.*

MOGGIO

Per la targa sul Timavo

Anche qui e nei dintorni si raccolsero offerte allo scopo di contribuire per la erezione presso il Timavo di una grandiosa targa dedicata ai Caduti in guerra di redenzione. Eccovi i nomi degli offerenti:

Lire 5: Menis Italico, Not Antonio,

Lire 5: Menis Franco. Not Antonio, Tolazzi Italico, Franz Adamo, Icaro Giuseppe fu Virginio, D'Este Vittorio, Picario Fiorenzo, Fuso Giovanni, Della Schiava Ettore, Bulfon Ambrogio, Tolazzi Pietro, Siega Antonio, Gardel Gio., Gallizia Luigi fu Giac., Coradazzi Luigi, Treu Daniele.

Lire 2: Toch Gius., Tessari Nicolò, Della Schiava Ant., Fabris, Antonio, Taddio Vincenzo, Filaferro Vincenzo, Rippoli Vinc. Fuso Michele, Simonetti Primo, Pugnetti Giovanni, Simonetti Primo, Pugnetti Giov., Simonetti Andrea, Simonetti Quinto, Faleschini Maria, famiglia Treu Dur), Treu Fabbro Matilde, Fabbro Luigi, Not Angelo.

Lire 1: Gallizia Pietro, Longo Luigi, De Colle Valentino, Sartori Ferruccio, Fuso Eugenio, Tolazzi Pietro fu Paolo, Gallizia Luigi fu Davide, Filaferro And., Giovanni, Simonetti Lucia, Della Schiava Giuseppina, Treu Filiberto, Zilli Michelina, Moras Samuele, Marcon Luigi, N. N., Gallizia Pietro, Simonetti Quinto, Galvagna Ant., Biancolini Antonina, Lavagnolo Emilia, Not Pietro, De Colle Alessandro, Zearo Primo, Panier Giovanni, Mattiello Maria, Missoni Zearo Maria, Missoni Pietro, Giacomini Pietro, Treu Andrea Futiz, Cordignano Orsola.

Lire 0.50: Della Schiava Andrea, Treu Ant., Simonetti Angelina, Simonetti Matilde, Simonetti Treu Elena.

Lire 10: Treu don Simone, Gallizia Giov. fu Andrea.

L. 0.20 Not Tomaso.

In totale L. 171.50.

CIVIDALE

Società Esercenti e Commercianti

L'Associazione Commercianti e la Società Esercenti hanno aperto in questi giorni in Via Bertossi n. 8 un ufficio per conto proprio I soci possono recarsi ogni giorno per qualsiasi informazione dalle ore 10 alle 12.

I fascisti ed il ribasso

I fascisti come in altre città, anche fra noi hanno iniziato una campagna per il ribasso. Ieri sera convennero nella sala municipale tutti i rappresentanti del commercio cittadino, apunto per discutere sull'argomento.

Dopo lunga discussione si concluse nominando una commissione mista con l'incarico di avvicinare i singoli rappresentanti e trattare con essi per eventuali ribassi di prezzi sui vari generi.

PASIAN DI PRATO

Pro cura marina

Il numero degli abitanti è esiguo, la popolazione in massa è povera; pure anche essa, in proporzione delle sue forze, ha risposto con slancio di illuminata carità all'appello fattole per tentar di redimere l'organismo di povere creaturine predestinate, concedendo loro il più prezioso dei beni, la salute.

La sottoscrizione che si è aperta affine di concorrere almeno in parte all'invio al mare di qualche bambino povero e assolutamente bisognoso di tale cura, andrà sempre più fiorendo.

I generosi oblatori finora sono i seguenti Andrea Covre, Lesa Egidio, sindaco e famiglia E. Esente lire 20 per ciascuno; Menazzi Mario lire 50, Degano Teodoro lire 7 — Gobitti Ernesto, Braidotti Eno, Lesa Adele, Polo Vittorio lire 10 per ciascuno.

Raccolte nelle scuole del paese fra insegnanti ed alunni lire 93.

E la sottoscrizione continua e continuerà a lungo, con nobile gara.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un romanzo di Lipparini

Ha un titolo strambo: *I quattro fanti*; sarà pubblicato dallo stesso Vallecchi editore. Le nostre indiscrezioni non sono giunte fino a conoscere l'argomento, ma sappiamo che questa opera del Lipparini, ci darà meglio di ogni altra la misura dell'igegno dell'apprezzato scrittore, che possiede in perfetto equilibrio le doti dello stilista e dell'architettore di favole e la qualità più rara e più ricercata dal pubblico: quella di farsi leggere.

Bontempelli ristampa

Bontempelli ristampa il fortunato volume de *I sette savi*, un libro giovanile che contiene già tutte le qualità più personali e notabili che si ammirano nello scrittore maturo. La vitalità di questa opera che il Vallecchi si appresta a ristampare è del resto confermata dal numero delle edizioni che ne sono state fatte e dall'interesse con cui il pubblico e la critica l'hanno seguita fino dal suo apparire. Sono novelle piene di una dolce filosofia che vede la vita attraverso la deformazione umoristica del paradosso.

Un romanzo fascista di Soffici

Fra le altre opere di poesia, di critica e di polemica che noi dobbiamo alla forte penna di Soffici, una delle più significative e delle più belle è certamente il «Lemmonio Boreo» un romanzo che fu pubblicato molti anni fa in un'edizione di pochi esemplari che rimase in una cerchia ristretta di amici e di ammiratori dello scrittore. Ora, Soffici, anche per consiglio di molti che fanno un gran conto della sua opera, ha ripreso in mano il «Lemmonio Boreo» e l'ha arricchito di una seconda parte che ne rende più compiuto ed evidente il carattere primitivo, che pareva adombrare fino dal tempo in cui il libro fu scritto, a uomini e cose di questi fervorosi giorni di rinascita civile in Italia. Il protagonista del romanzo di Ardengo Soffici, infatti, Lemmonio, è una specie di Don Chisciotte popolaresco e manesco, insofferente d'ogni torto e d'ogni ingiuria, tanto che siano fatti a lui che ad altri, che ci fa pensare a quei giovani generosi che in questi ultimi tempi hanno rintuzzato così bravamente l'insopportabile tirannia della piazza e ci hanno fatto rigustare la dignità di uomini liberi e di cittadini.

Il «Lemmonio Boreo» colla giunta fattavi dal Soffici, uscirà presto per i tipi dell'editore Vallecchi di Firenze e costituirà certo uno dei più notevoli successi letterari dell'anno in corso.

«Natio borgo selvaggio» di Paolieri

Il fervido scrittore toscano che nel giro di pochi anni ha fornito alla letteratura italiana contemporanea sì copioso volume di energie e di produzione e la cui fama guadagna sempre nuove e larghe zone di lettori e d'ammiratori, ha toccato con questo romanzo di prossima pubblicazione, un altissimo grado d'intensità umana e di felicità artistica.

Nelle 300 pagine di «Natio borgo selvaggio» Ferdinando Paolieri realizza colla pienezza e la forza di un maturo scrittore, il valorizzamento totale delle sue qualità peculiari di colorista sensuale e gagliardo, delle quali, peraltro, egli aveva già dato magnifico saggio nelle opere precedenti, ma che noi troveremo in questo libro arricchite di un elemento nuovo: la preoccupazione d'approfondire e un maggiore e più tormentoso spirito di ricerca.

«Natio borgo selvaggio» sarà un romanzo in gran parte autobiografico, nel quale il poeta narra episodi ridanciani e feroci della propria giovinezza, fiorita nel grasso mondo della provincia fiorentina. Per questo nuovo libro di Ferdinando Paolieri, stampato dal Vallecchi, editore, grande e giustificata è l'aspettativa del pubblico.

Un libro di Giovanni Rosadi

Proprio mentre la XXV Legislatura riceve il buon servito da Papà Giolitti ed è liquidata, Giovanni Rosadi manda fuori un libro, pubblicato dal Vallecchi e che uscirà fra pochi giorni, nel quale egli tira l'ultimo tiro birbone ai suoi compagni di Parlamento. Il libro si intitola: «Poeti in Parlamento» e basterebbe il titolo a far capire di che si tratta; di indiscrezioni, cioè fatte col deliberato proposito di cogliere in flagrante peccato di poesia uomini di tanto poco peso politico e scientifico da non essere sospetti di certe santissime sciocchezze. E' un'antologia a «tradimento» una collana di bonarie caricature letterarie, e i deputati che ne hanno fatto le spese, sono Bissolati, Turati, Cottafavi, Barzilai, Lucifero, Martini, Luzzati, Cameroni, Cappa, Borsarelli e Modugno.

Il pensiero politico di Leonida Bissolati di F. Rubbiani

Questi scritti e discorsi dai quali chiaro emerge il pensiero del grande uomo politico cremonese, da Ferruccio Rubiani raccolti cronologicamente con chiara esposizione (1) non solo offrono a quei che lo amarono, lo compresero e lo seguirono il fiore della magnifica idealità della sua anima purissima, ma formano, appunto perchè sono la sintesi di una continuità ininterrotta di pensieri, la storia del socialismo in Italia dall'inizio ad oggi, ed una storia così sincera come quella che emerge dalla stessa sua vita.

Bissolati, come tutti gli apostoli incorrotti, ebbe amici e nemici; il suo pensiero fu volta a volta glorificato o lapidato, ma sempre la fisonomia della sua figura morale rimase grande anima, Uomo politico di larghe vedute apostolo sincero di una fede, ebbe una chiara visione del futuro; creatura di eccezione, presenti gli avvenimenti storici che si maturavano.

Chi legge questi suoi scritti oggi, deve chiedersi se egli fu mai completamente compreso, e se lo fu, perchè non fu ascoltato, al disopra di tutte le considerazioni politiche, come un grande interprete delle necessità storiche dell'umanità.

Tutto questo ci fa credere che l'opera esca oggi nel momento più opportuno e che tutti coloro che lo sentirono sincero, così come chi lo ebbe avversario, terranno care queste pagine, dalle quali tutta l'anima sua balza fuori ancora ammonitrice.

(1) Ferruccio Rubbiani, «Il Pensiero politico di Leonida Bissolati», Firenze, L. Battistelli.

Critiche, osservazioni ecc.

Ancora sul Monumento ai Caduti di San Daniele e sulla Relazione della Giuria

La relazione della Giuria incaricata dell'esame e premiazione dei bozzetti per il Monumento ai Caduti da erigersi in S. Daniele del Friuli ci ha strappato giusto grido di indignazione che è spontaneo nelle persone amanti dell'arte.

Invero, non è concepibile come la Commissione possa aver aggiudicato il secondo premio al bozzetto portante il motto «Luminoso» dopo aver trovato in esso quell'infinità di difetti che fanno comprendere al lettore della relazione (sia esso profano d'arte), come detto bozzetto manchi di ispirazione, di buona architettura di indovinate linee ed abbia anche del barrocco, per adoperare la stessa parola della giuria. E' madornale il fatto che un simile bozzetto possa essere anteposto ad altri che la Giuria stessa trova buoni.

E' per questo che spontaneo, lontano da ogni spirito di protezionismo, il nostro grido di protesta ci sgorga dal cuore per dichiarare ancora una volta che l'arte non deve avere campanili a cui inchinarsi.

Abbiamo visto i bozzetti ed abbiamo fatto i nostri apprezzamenti, (parlo di noi pubblico amante dell'arte e che sente il bello, sia esso di origine Udinese, Carnica o Sandanielese); ed in verità fummo obbligati a trattare meno benignamente il bozzetto in parola. Ma perchè la commissione, che nelle linee generali fu del nostro parere, gli conferì il secondo premio?

Aggiudicando al signor Collino Domenico ex sindaco del comune il secondo premio, detta commissione ha voluto forse salvaguardare il valore degli artisti sandanielesi? Di simile e troppo cavalleresco atto dobbiamo essere grati anche al signor Max Ongato, personalità che copre l'alta carica di ispettore dei Monumenti nazionali.

E ci meravigliamo e infinitamente che detta personalità debba piegarsi a servire a gelosie campanilistiche le quali fanno parere quelle stesse personalità per lo meno non adatte a coprire cariche in cui la prima dote richiesta è l'imparzialità.

La protesta che noi facciamo e che ci permettiamo di rendere pubblica per mezzo di codesto giornale, è protesta che vogliamo serva di monito a tutti i Comitati e Giurie costituiti per la erezione di Monumenti ai Caduti.

Siano più leali e sinceri nei giudizi verso gli artisti concorrenti e così eviteranno altre proteste che menomano le personalità della giuria e dimostrano la poca serietà dei comitati.

Adolfo Madile, maestro

***

Udine, giugno 1921

On. Comitato per il monumento ai Caduti di S. DANIELE

Un gruppo di concorrenti alla gare per il monumento di S. Daniele, associandosi alle critiche esposte nell'articolo dell'arch. Midena apparso nel giornale «La Patria del Friuli» del 16 giugno corr. riguardanti la relazione della Giuria che giudicò i bozzetti per il monumento:

1. Protestano presso codesto Comitato per quanto concerne l'apprezzamento fatto dalla suddetta Giuria sul bozzetto dal motto «Ai nostri» dove dice «non vi è alcuna garanzia che la statua possa venir modellata in modo degno».

2. Non ritengono valida la scelta del bozzetto «Ad Gloriam» per la erezione, poichè detto bozzetto era già stato premiato da due componenti della Giuria al concorso a Gemona e di conseguenza i predetti commissari conoscevano il nome dell'autore di «Ad Gloriam» mentre le modalità del Concorso di S. Daniele esigevano che ogni bozzetto fosse contrassegnato da un motto, allo scopo che la Giuria ignorasse i nomi dei concorrenti, nomi che dovevano risultare in busta chiusa presso codesto comitato.

Gli artisti concorrenti perciò ritenendo ingiusto il criterio della Giuria riguardo al bozzetto «Ad Gloriam», invitano codesto on. Comitato ad annullare il verdetto della Giuria ed a sottoporre i bozzetti in gara al giudizio di una nuova giuria del tutto estranea a giudizi del genere già emessi in Friuli.

I sottoscritti fanno appello a codesto on. Comitato che ben risponde ai sentimenti ed alle intenzioni della intera popolazione di S. Daniele perchè venga risolta equamente la questione; in caso contrario, sicuri nell'appoggio incondizionato di Enti e di personalità artistiche, riserveranno di agire con i provvedimenti del caso.

Firmati *Luigi Pischiutti; prof. F. Ellero Badilussi A.; arch. Zanini, arch. Midena.*

Autori dei Motti: *Ara, Alloro, Palma, Riconoscenza, Patria, Ai nostri, Sfinge, Lumen in Coelo, Fac et spera, Renascentur.*

LATISANA

Grave investimento

Il giovanetto di 12 anni Pietro Facchin si recava ieri a Latisanotta in bicicletta. Lungo la strada fu investito da altro ciclista che lo atterrava.

Nella caduta il poveretto battè il capo contro un palo telegrafico producendosi ferita grave per la commozione cerebrale sopravvenutagli.

CORMONS

Per la ferrovia del Predil

Il locale Fascio ha telegrafato all'on. Giunta:

«Preghiamola ricordare neonominato ministro lavori pubblici categorico impegno assunto dal suo predecessore — on. Peano — riguardo tracciato e costruzione ferrovia Prediliana. Dalla pratica attuazione del progetto dipende avvenire nostra Cormons.

Segretario politico: *Benardelli.*

PASIAN DI PRATO

Dimissioni non accettate

In seguito ad alcuni articoli apparsi sui giornali, il sindaco Egidio Lesa e l'assessore Enrico Cuttini avevano rassegnato le dimissioni.

Il Consiglio comunale, riunitosi l'altro giorno, deliberò quasi all'unanimità di respingere le dimissioni.

OSOPPO

I festeggiamenti

Grande era l'attesa per i festeggiamenti e ciò resta provato ad esuberanza dal forte concorso di pubblico convenuto da tutti i centri circonvicini.

Il programma ebbe il suo totale svolgimento ma dato il tempo poco favorevole, potè essere gustato interamente da una ben piccola parte di pubblico.

Ebbe una felicissima riuscita la festicciuola organizzata per l'inaugurazione dell'Asilo infantile e questo magnifico risultato si deve all'indefesso lavoro delle brave suore preposte alla direzione della pia istituzione.

Riuscì più imponente e commovente la festa per la consegna delle croci di guerra alle vedove ed alle madri dei caduti. Disse acconcie patriottiche parole il signor capitano Ravagli intervenuto gentilmente alla festa in qualità di comandante del presidio; ebbero pure una felicissima accoglienza le commoventi parole dette dal signor prosindaco Pietro Trombetta, intervenuto con la bandiera decorata del Comune.

Chiuse la cerimonia un patriottico discorso letto dal signor Ennio Di Torre, rappresentante la locale sezione dei Combattenti.

Le decorate, intervenute alla cerimonia in vesti nere per dimostrare che le memorie dei loro cari gloriosi mariti sono più vive che mai nei loro cuori, si ebbero, sia all'inizio ed alla fine, una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del pubblico, che in questa guisa volle significare che il sentimento di patria dura ben saldo nella patriottica Osoppo; e la cerimonia lasciò nel cuore dei numerosi spettatori tutti la più viva e profonda commozione.

La banda gemonese rallegrò il il pubblico con un brillante programma, meritandosi i più nutriti e meritati applausi tanto nel giro mattinale come nel riuscito concerto svolto in Piazza Napoleone, nel pomeriggio, della domenica,

Anche i friulani pontebbani, diretti dall'esimio maestro Zardini, si svolsero in modo brillantissimo, meritandosi pure essi la più lusinghiera accoglienza, come del resto ebbe sempre e dovunque.

Anche i cari friulani pontebbani, diretti dall'esimio maestro Zardini, si produssero in modo brillantissimo, meritandosi pur essi la più lusinghiera accoglienza, come del resto ebbero sempre e dovunque.

Durante l'intera giornata il pubblico gentile accorse numeroso ai banchi della pesca di beneficenza, acquistando con vera larghezza i biglietti preparati in grande abbondanza dal comitato e a ciò invitati dai ricchi premi esposti.

Nella serata si svolse il ballo su una amplissima piattaforma sistemata sul piazzale delle scuole. Diresse lorchestra l'esimio maestro Marcotti con quel tradizionale brio che lo fa desiderato in tutte le feste della provincia. Grande folla vi accorse e ben più numerosa sarebbe intervenuta se il temporale del pomeriggio non avesse fatto allontanare parecchi forestieri.

Lunedì mattina si tenne l'annunciato mercato dei bovini, suini ed equini e numerosi furono i concorrenti. Richiamò pur esso numerosi forestieri e in bel numero furono gli affari conclusi.

All'ora annunziata e cioè alle quindici fu estratta la lotteria con vistosi premi.

Nella serata nuovamente ballo, con orchestra diretta dal bravo maestro Lenuzza.

Riassumendo, la festa si può dire non sia riuscita male, nonostante il tempo che volle farei suoi comodi, regalando a riprese, abbondanti acquazzoni.

A tenere salda l'allegria, servì l'abbodante dispensa di birra fatta dal comitato della pesca.

Giova ricordare il diligente servizio fatto dal personale dei fratelli Pittino, i quali fecero gustare i loro prodotti ed apprezzare la loro buona volontà di accontentare il pubblico.

Prima di chiudere questa breve relazione mi è grato porgere il più sentito grazie, alle distinte signorine osoppane che col loro gentile concorso riuscirono a dare alla festa tutto il brio che si rendeva necessario per la buona riuscita.

Il risultato economico non è ancora totalmente ben noto, ma purtroppo si può fin d'ora preannunciare non tanto brillante come era nei desideri di tutti.

Chiudo segnando i premi della lotteria, primo col numero 1670, il signor Biagio Trombetta di Osoppo in unione ad altri quattro compaesani; il secondo la signora Valentina Di Poi col 7168; infine il terzo il terzo il signor Del Pizzo, Antonio della frazione di Bosc di Osoppo col 5080.

I premi del mercato toccarono: Cat. 1. Tori: Saro Giovanni di Buia lire 75 — 2.o Fiorgilarini Leonardo di Osoppo 50 — Saro Giovanni di Buia 25 — Cat. 2.a Buoi: Buia 75 — 2. Bin Luigi S. Daniele 50 — 3. Miani Giuseppe di Osoppo lire 25 — Cat. 3.a Giovenche: 1. Riva Tarcisio Maiano 100 — 2.o De Simon Andrea di Osoppo 50 — 3.o Christ Giovanni di Osoppo 30 — 4. Aita Angelo di Rjul di Osoppo 25 — 5. Cargnelutti Pietro di Gemona 25 — 6.o di Poi Francesco di Osoppo lire 25 — Cat. 4.a Armente: 1. Battigelli Giuseppe di Osoppo lire 100 — 2. Mattiussi Alessandro di Artegna 50 — 3. Pozzetto Anna di Osoppo 30 — 4. Olivo Sebastiano di Osoppo 25 — 5. Aita Angelo di Rjul di Osoppo 15 — 6. Di Poi Giovanni 10 — 7. Aita Giuseppe 10 — 8. Di Cecco Giovanni 10 — Categoria Equini: 1. Marchetti Luigi di Collalto 100 — 2. Di Simon Andrea di Osoppo 50 — 3. Trombetti Biagio di Osoppo 40

AMPEZZO

Esami di Maturità

Con oggi hanno principio gli esami di maturità e col giorno 12 corr. cominceranno gli esami di licenza elementare.

PORDENONE

Pulizia ed Igiene

Al Commissario Prefettizio del Comune o meglio all'ufficio competente raccomandiamo una effettiva pulizia ed una migliore manutenzione delle strade ed infine la lavatura dei muri dagli avvisi e dalle scritte di diverso genere che li deturpano.

Nuovo Pretore

Il concittadino notaio dott. Sostero è stato con decreto del giugno scorso nominato vice pretore. Congratulazioni.

Neo Cavaliere

Con recente decreto l'eg. ingegnere Ballantini, capo ufficio locale ministero Terre Liberate fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere ieri sera alla trattoria Toffolon, fu offert auna cena dai funzionari impiegati degli uffici Terre Liberate e da alcuni amici. Vennero pronunciati brindisi di occasione beneauguranti all'ottimo ingegnere che tanta opera intelligente attiva e proficua ha svolto in pro della ricostituzione di questa zona.

Anche noi ci uniamo alle felicitazioni

Una simpatica dimostrazione

Al conte rag. Mico Barbarich, ragioniere capo del nostro Comune, il quale, come ispettore dei vigili e pompieri, tante benemerenze si acquistò per l'ottima organizzazione data al medesimo corpo così che ora risponde alle più moderne esigenze: i pompieri, a testimoniargli anche la loro riconoscenza e il loro affetto, offrirono con un modesto simpatico convegno una grande splendida medaglia di oro, recante da una parte lo stemma di Pordenone con due mannaie e dall'altra la seguente iscrizione: «Al conte rag. Mico Barbarich — Benemerito ed amato loro comandante, i pompieri di Pordenone»

Il tiro alla quaglia

Avvertiamo gli appassionati che domenica 10 corrente, con qualunque tempo e numero di tiratori, avrà luogo l'annunciato tiro alla quaglia con lire 2500 di premi.

Ecco il programma:

Ore 9: Apertura del tiro e vermouth d'onore — Ore 9.30 Quaglie di prova — Ore 10. Tiro di apertura — Ore 15 precise: Tiro Pordenone lire 2500 e medaglia ricordo per i soci meglio piazzati.

Buffet allo Stand. Servizio vetture della Ditta Coran Antonio.

Ingresso allo Stand, Villa cav. Poletti. Lire 1.30 al Betting lire 4.

E' assicurato il posto per duemila spettatori.

Teatro Sociale

Dopo il successone riportato con il «Barbiere», l'impresa del Sociale si è assicurata per sabato e domenica 9 e 10 corr. alle ore 21, dei straordinari concerti vocali istrumentali, con gli artisti: Soprano: *Signorina Maria Conti* — Tenore: *Sig. Luigi Bercelli* — Baritono *sig. Antenore Reali* — Basso *sig. Umberto Figini* e con un interessante programma.

Nel concerto serale verranno eseguiti alcuni pezzi fuori programma.

Accompagnerà al piano il sig. prof. Tullio Basevi.

I briganti a Premariacco

Un assassinio ed una rapina

Ci telegrafano da Cividale, 8 luglio (ore 9):

Questa notte in Premariacco fu ucciso certo Muratori di anni 28; e fu aggredito e derubato di mille lire il segretario del Comune signor Armando Brarzotti. Gli assassini ed i ladri sono sconosciuti.

Cronaca Cittadina

Un'interrogazione dell'on. Cosattini sugli aumenti di prezzo dell'energia elettrica

L'on. Cosattini ha inviato alla Camera la seguente interrogazione:

«Al Presidente del Consiglio ed al Ministro dell'Industria:

«per sapere in seguito a quali particolari influenze e sollecitazioni durante i lavori parlamentari e contro il dichiarato proposito del precedente gabinetto di non dar campo a decreti legge, sia stato emanato il decreto legge 13 marzo 1921 n. 288, che mediante provvedimenti di eccezione, non consentiti da ragioni di urgenza nè di necessità assicura una inconcepibile offa ai venditori di energia elettrica, consentendo loro ,in ispregio a tutti i patti conclusi, ulteriori aumenti di tariffe;

«per conoscere se abbiano avvertito come ciò sia in istridente contrasto con i larghi profitti assicuratisi quasi ovunque dalle aziende elettriche mediante il monopolio dei mercati, mentre in quest'ora di crisi è gravoso per i consumatori ogni nuovo onere e ne è per derivare pregiudizi oalla vit adelle piccole industrie;

«per essere informato se abbiano rilevato come il provvedimento riesce particolarmente grave nelle regioni danneggiate dalla guerra, ove numerosi sono i contratti di recente conclusi a prezzi onerosi;

«perchè infine vogliano dichiarare se non ritengano urgente che la Camera possa pronunciarsi in merito.

Cosattini ».

L'ultima giornata del concorso ippico

I RISULTATI FINALI

Iniziatosi sabato 2 luglio, le gare ippiche militari ebbero fine ieri sera con la consegna dei premi ai vincitori. Il magnifico campo di Planis fu meta, nel pomeriggio di numerosi cittadini e colà convennero i rappresentanti delle più notabili famiglie friulane. Le tribune imbandierate erano discretamente affollate e dinanzi ad esse si venivano formando eleganti gruppi di signori e signore. Siamo tentati di copiare dal notes, tra affrettati appunti, alcuni nomi:

Signore: Milanesi, Berardi, Soati, Pastore, Morone, Amante, Rossi, D'Alfonso, co. Elisa de Puppi, co. di Caporiacco, co. de Brandis, co. Gropplero, co. del Torso Concina, co. Crotti Kecler, co. Berghins, Capsoni, Giacomelli, co. Savini, co. Agricola, co. Moizo Lovaria, co. Arnaldi, co. d Attimis, allegrezza, Micoli Toscano, co. Maria de Puppi, co. Beria d iTrento, Rocchis, Stringher, Nimis, Celotti, Tellini, co. de Asarta, Schiavi, co. Costa Righini, Varutti, Borgomanero, Pilosio, co. Strassoldo, co. Caratti, Marcotti Rubini, Margreth.

Signorine: co. Francipane, della Rovere, marches. Colloredo, bar. Morpurgo, Someda, Pecile, Volpe, Pagani, Brunelli di Padova, Stringher, Biasutti, Martina.... e si potrebbe ancora continuare.

Tra i signroi vediamo: il senatore barone Morpurgo, on. di Caporiacco, co. de Brandis, co. Porta, duca Catemario di Quadrio, co. Felissent, co. Freschi, co. Frangipane, co. Rota, comm. Kechler... e un'infinità d'altri.

Spiccano fra i numerosissimi ufficiali il duca di Bergamo, i generali Airoldi, Milanesi, Berardi, Montefinale, Soati, Papi, Giglio, Cantù, Puppini, Amante, i maggiori Rossi, Campini, Picotti ed una infinità di ufficiali di ogn grado.

La sfilata

Le gare per i pezzi d'artiglieria destarono vivo interesse per i numerosi ostacoli in rilievo che le tre pariglie ed il pezzo dovevano superare ed i percorsi intricati fra due strette file di piccoli tronchi di legno appena posati a terra e che gli artiglieri dovevano con cura sorpassare senza urtarli e farli cadere. Queste prove si protraggono fino alle 20 e l'aria già imbruna quando le pattuglie ed i cannoni si dispongono per sfilare. Ammassati in fondo la parte ove sorgono le tribune, piegano e al galoppo fuggono dinanzi al pubblico plaudente, verso l'altra parte del campo. La massa si arresta infine in lunga riga di fronte alle tribune ordinatissime, rigide quasi appaiono innanzi le pattuglie vincitrici composte dall'ufficiale e da sei cavalieri; subito dietro prendono posto i pezzi di artiglieria che riuscirono tra i primi. Sul palchetto apposito, ove fanno mostra i ricchi doni e le coppe, salgono il Duca di Bergamo, la co. Elisa de Puppi ed i generali presenti. L'infaticabile organizzatore delle gare capitano Gagala ad alta voce pronuncia i nomi dei vincitori che s'appressano ricevendo i premi. Il Duca ed i generali rivolgono loro parole di plauso ed il pubblico che si assiepa intorno, approva con calorosi battimani e saluta, acclamandoli i reggimenti premiati.

Ricevuti i premi, l pattuglie di cavalleggeri e l'artiglieria si allontanano, salutati singolarmente da ripetuti applausi.

I risultati del Concorso

L'assegnazione dei premi fatta dalla Giuria composta dai generali Berardi e Montefinale e dal maggiore dei carabinieri Cesare Cantù, è ripartita come segue, oltre ai campionati del cavallo d'arme e delle pattuglie, già riportata da noi nei numeri di ieri e dell'altro ieri.

Campionato sott'ufficiali 1. Maresciallo Massi; 2. maresciallo Esposito Umberto; 3. maresciallo Baldi Luciano, 4. maresciallo De Muro Antonio; 5. Aiut. Batt. Ghilotti; 6. maresciallo Gucciardo.

Gare dei pezzi attaccati: primo, 10.o art.; secondo 2.o art.; terzo, 6.o art.; quarto, 21.o art.; quinto 20.o art.; sesto 13.o art.; settimo 14.o art.

I premi distribuiti sono:

Pel campionato cavallo d'arme: 1. Premio, capitano Calvi, scuola cavall., col cavallo «Firman II» lire 1500 e portasigarette d'oro, offerto dalle dame udinesi — 2 premio capitano Valle, Scuola Cav., col cavallo «Bocca», L. 1000 — 3. premio capit. Gritti, 1.a brig. cav. col cav. «Maktub» L. 800 — 4. Premio, tenente Lombardo, Cav. Firenze, col cav. «Mont-Felix» L. 500 — 5. Ten. Lodi, Piemonte R. Cav., col cav. «Seguì» lire 500 — 6. Ten. Lombardo Cav. Firenze, col cav. «Baglioso», L. 500 — 7. Capit. Morelli, Scuola Cavall., col cav. «Busibollo» lire 300 — 8. e 9. capitano Garattini, Regg. Cavall. Monferrato, col cav. «Rossana» ex aequo L. 150 e capitano Lombardi, Scuola Cavall., col cav. «Zinasco» L. 150 — 10 e 11. Ten. Ruspoli, Piemonte R. Cav., col cav. «Andrè» ex aequo lire 100 e capitano Morigi col cav. «Vo».

Per il cavallo italiano: 1. premio «Bocca» di Valle L. 1000 e med. d'oro — 2. «Mont Felix» di Lombardo, L. 466 — 3. «Seguì» di Lodi L. 466 — 4. «Baglioso» di Lombardo L. 466.

Per la gara di pattuglie reggimentali; premi di Lire 4000, delle quali L. 2000 ni denaro, date dal Ministero dell'Agricoltura:

Alla pattuglia 1.a classificata (Batt. a cavallo) Targa d'argento al reggimento, medaglia d'oro al comandante la pattuglia; med. d'argento e lire 100 ai componenti la pattuglia.

Alla pattuglia seconda classificata (Piemonte Reale Cavalleria): targa di bronzo al reggimento; med. vermeil al comandante; med. d'argento e L. 175 al sott'ufficiale e med. d'argento e L. 85 a ciascuno dei componenti la pattuglia.

Alla pattuglia terza classificata (Cavalleggeri Firenze) medaglia d'arg. al comandante; med. di bronzo ai componenti, l. 150 al sott'ufficiale e L. 70 ai componenti la pattuglia.

Alla pattuglia quarta classificata (20. artiglieria) med. d'arg. al comandante, di bronzo ai componenti, l. 120 al sott'ufficiale e 50 a ciascun componente la pattuglia.

Alla pattuglia quinta classifictaa (6.o artiglieria), med. d'argento al comandante, di bronzo ai 6 componenti, lire 100 al sott'ufficiale e 45 ai componenti la pattuglia.

Alla pattuglia quinta classificata (6.o glieria) med. d'arg. al comandante, med. di bronzo ai componenti, l. 80 al sott'ufficiale e 40 ai componenti la pattuglia.

Per le gare dei pezzi attaccati: 1. un binoccolo all'ufficiale, l. 200 al capo pezzo e 100 ciascuno ai tre conducenti — 2. un binoccolo all'ufficiale, l. 140 al capo pezzo e 40 a ciascuno dei conducenti — 4. L. 60 al capo pezzo e 30 a ciascuno dei conducenti — 5. L. 40 al capo pezzo e 20 a ciascuno dei conducenti.

Per il Campionato militare sotto ufficiali. — 1. premio lire 700, maresciallo CC. RR. Luigi Massi — 2. lire 500 maresciallo Cav. Fir., Umberto Esposito — 3., 4. e 5. ex aequo, lire 200 ciascuno. maresciallo CC. RR. Luciano Baldi, maresc. Cav. Monf., Antoni De Muro e Aiut Batt. Scuola cav., Ghilotti — 6. lire 100. maresciallo Sc. Cav., Gucciardo.

Gentili donatrici

All'iniziativa della co. Elisa de Puppi, per dotare il decimo campionato del cavallo d'arme di un premio a nome delle signore udinesi — premio costituito da un pesante portasigarette doro finemente lavorato con fermaglio di brillanti — risposero moltissime gentili e distinte signore udinesi, di cui ci pace dare l'elenco:

Angelina de Puppi, Maria de Puppi, Emma Bianchi Miani, Giulia Zanutti Miani, Angelina Biasutti, Maria Cantarutti, Linda Salvo Sbruglio, Ines Celotti, Emma Marcotti Rubini, Magda de Pilosio, Olga Camavitto, Margherita Dormisch, Francesca Nimis Loi, Maria Tellini, Broili Giulia, Cecilia del Torso Concina, Alfonsina Levi, Teresa Catemario di Quadri, Elisa Chantal Braida, Elisa de Puppi, Maria del Torso, May Rota, Emilia Caratti, Arnaldi, Elda Morpurgo, Anna Lovaria, Silvia de Porcia, Lucia Agricola, Marzia Frangipane, Famiglia Pagani, Paola Hofmann, Bianca Montini, Spezzotti Maria, Vittoria de Concina, Emmy Costa Reghini, Maria Gropplero, Dora Braida Strassoldo, Anna Caratti, Angelina Schiavi, Maria Pecile Peteani, Elodia di Caporiacco, Margherita Berghinz, Vittoria Florio Ciconi Beltrame, Aurelia del Torso, Meta Gropplero, Teresa Cartolari, Bianca di Prampero, Cecilia Del Torso Beretta, Maria Celotti, Camilla de Concina, Teresa Rubini, Antonietta de Brandis, Luisa Rochis, Ida Rossi, Buzzi Langhi, Pia de Cristofori, Annita Pontoni Orgnani, Emilia Salterio, Ines Pontoni, Gabriella Beretta, Miriam Bellavitis, Caterina Cavarzerani, Elisa Mangilli, Adele Gropplero, Borgomanero, Muratti Caterina, Capsoni Giulia, Costanza Kechler, Amalia Porta, Pina di Colloredo, Chiaruttini Tullio, Giacomelli, Spinotti, Clodig, Margreth, Freschi Nora, Attimis Irene, Martina Anna, Biasutti, Comelli, Frangipane Angelica, Moizo Lovaria, Allegrezza Ada, Cecilia Caiselli.

Il Consiglio del Consorzio granario e le accuse contro il Presidente

Da qulache tempo, sul «Lavoratore Friulano» si sta svolgendo una campagna denigratoria a base di accuse contro il Sindaco gr. uff. rag. Spezzotti, nella sua qualità di presidente del consorzio granario provinciale. Di queste accuse il presidente gr. uff. Spezzotti si fece ieri espositore egli stesso, nella seduta del Consiglio di amministrazione del Consorzio, portando spiegazioni e documenti su tutto il lavoro da lui svolto.

Il consiglio del consorzio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio del Consorzio Granario, invitato dal suo presidente gr. uff. rag. Luigi Spezzotti a valutare le comunicazioni che intendeva fare in relazione ad accuse mossegli pubblicamente nella sua qualità di presidente del Consorzio Granario, per quanto ritenesse del tutto superfluo avere giustificazioni, data la illimitata fiducia riposta nell'Uomo che con tanto disinteresse ed abnegazione diede l'assidua opera continuata per sei anni alla brillante vita del Consorzio Granario Provinciale; sentite tutte le spiegazioni documentate ch'Egli volle offrire ad illustrazione del lavoro svolto specialmente nel ramo tessuti e mobili;

DICHIARA

di ritenere destituiti di ogni fondamento gli attacchi contro il gr. uff. Spezzotti, di approfittare dell'occasione per rinnovare al suo presidente la fiducia e la stima più completa, non soltanto, ma il riconoscimento più sincero della grande gratitudine che la popolazione del Friuli deve per l'illuminata opera svolta dal gr. uff. Spezzotti come presidente del Consorzio Granario».

Per la ferrovia S. Daniele-Pinzano

La costituzione del Consorzio

Ieri mattina si riuniva il Comitato per la ferrovia San Daniele, Pinzano al Tagliamento.

Venne constatato che i lavori di sterro sinora eseguiti hanno portato ad una spesa di due milioni di lire. Per continuare i lavori delle gallerie, si sono preventivate tre milioni di lire.

Si è decisa la costituzione in Consorzio dei Comuni interessati per questo ulteriore finanziamento e di sollecitare la Società Veneta, a decidere se debba o no esercitare la nuova linea.

Le agenzie di Tolmezzo e Pordenone dell'Istituto Federale soppresse

In questi giorni l'Istituto Federale di Credito aveva sospeso i pagamenti degli anticipi sui danni di guerra, dovendo provvedere ad una importante innovazione quale la soppressone delle agenzie di Tolmezzo e di Pordenone.

I pagamenti si riprenderanno in settimana e il lavoro verrà tutto accentrato alla sede di Udine.

Pare anche accertato che l'Isituto Federale sarà incaricao delle funzioni di Tesoreria in provincia per i saldi di guerra che si spera saranno accelerati sul serio... e non soltanto con le solite promesse.

Per i miglioramenti dei pascoli montani

Nel congresso della Pro Montibus Friulana, tenutosi a Tolmezzo il 17 aprile, fu votato un ordine del giorno, relativo al miglioramento dei Pascoli Montani. L'ordine del giorno, trasmesso al Ministero di agricoltura, ha provocato oggi la seguente risposta da parte del ministero di agricoltura stesso:

Il problema della restaurazione e del miglioramento dei pascoli alpini, è seguito col più vivo interessamento da parte di questo ministero, il quale ha perciò sempre avuto per suo programma quello di incoraggiare e di sovvenzionare nella più elevata misura, consentita dalle leggi in materia, tutte le opere progettate da Enti e da privati proprietari per il fine dianzi ricordato.

Tengo pertanto ad assicurarla che i voti espressi nell'ordine del giorno, per quanto concerne la parte di competenza di questo ministero, saranno tenuti presenti e secondati con la maggiore benevolenza e col più valido appoggio finanziario, di mano in mano che gli interessati si faranno diligenti a presentare i prescritti progetti di opere di miglioria.

Una interpellanza del sen. di Brazzà

Il senatore co. Filippo di Brazzà ha presentato alla presidenza del senato la seguente interpellanza:

Chiedo di interpellare il Ministero delle Terre Liberate e quello delle Finanze sul modo col quale hanno funzionato e funzionano gli Enti ai quali è stata affidata la esecuzione della legge sul risarcimento dei danni di guerra.

Mostra "d'Emulazione" e non "Campionaria"

La caratteristica della Mostra di Emulazione in confronto della Mostra campionaria sembra non ancor popolarizzata.

Nella mostra campionaria l'industriale espone i prodotti della sua fabbrica, frutto del lavoro delle sue maestranze e delle sue macchine, per far risaltare la bontà, qualità e quantà di quanto può lanciare nel mercato e ciò al fine di attrarre clienti ed ottenere commissione. Nobile intento che dimostra lo sviluppo intelligente produttivo industriale ed il mirabile sforzo (che talvolta diviene sacrificio) di una classe.

Nella Mostra di Emulazione non può partecipare la grande industria benemerita fornitrice di quanto occorre nei bisogni delle necessità domestiche per gli svariati rami della vita, inquantochè in essa concorre anche (e ne ha prima parte) il capitale, ma vi partecipano le maestranze i lavoratori dei campi, gli operai, gli artigiani, coloro i quali insomma rappresentano lo sforzo vivo e proprio della produzione. E la gara fra essi li farà migliori, più capaci, più apprezzati.

I due concetti che sambrano in contrasto in oggi si integrano, ma il fine non è contemporaneo.

Queste ed altre considerazioni vanno spiegando quei bravi lavoratori che si sono sparsi nelle zone già invase per la riuscita della Mostra di emulazione.

E la loro parola, pur semplice e sempre spoglia di ogni voltata retorica, riesce ovunque efficace.

Le duecento domande di ammissione pervennero al Comitato prima di questa propaganda, ora non si contano più.

Il lavoro dell'individuo fatto con le proprie mani, da lavoratori salariati anche per gruppi o che lavorano da soli i prodotti della bottega, dello stambugio, della soffitta, figureranno alla Mostra nellagosto-settembre 1921.

Questa g' l'Emulazione, nel vero significato sociale ed etimologico.

Gioco pericoloso

Ieri sera, giocando, il tredicenne Luigi Nigris di Gio. Batta, abitante in via Pescolle 33, cadde malamente su di un mucchio di sabbia, fratturandosi un femore. Dovette essere accolto all'Ospedale civile.

I mercati d'oggi

Piazza Venerio

Zucche q.le da 20 a 30;
Fagioli 100;
Tegoline da 30 a 50;
Patate da 40 a 50;
Cipolla 40;
Radicchio da 40 a 80;
Piselli 100;
Spinaci 40;
Pomodoro 100;
Insalata 30;
Pere da 100 a 200;
Noci 400;
Nocciole 450;
Pesche da 180 a 240;
Albicocche 220;
Ciliege 160;
Fragole 500;

Piazza Mercatonuovo

Zucche kg. da 0.25 a 0.30;
Fagioli 1.0;
Tegoline da 0.50 a 0.70;
Patate 0.70;
Cipolla 0.70;
Radicchio 0.50 - 1 - 1.80;
Piselli 1.60;
Spinaci 0.60;
Pomodoro 1.50;
Citriuoli da 0.60 a 0.70;
Prugne 1 - 1.60;
Pesche 1.80 - 2 - 3.00 - 3.40;
Albicocche 3.20;
Ciliege 2;
Fragole 3.50;
Pere 1.50 - 1.80 - 2.40;

Per la ricostruzione del Veneto

I concorsi dell'Istituto Federale

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ha bandito concorsi allo scopo di premiare coloro che hanno rimesso in pieno stato di produttività e di efficienza le Aziende agricole ed industriali danneggiate dalla guerra.

Per detti concorsi, l'Istituto ha stanziato cospicui premi per l'importo di lire 200 mila. Perchè gli interessati possano partecipare al concorso diamo intorno ad esso qualche maggiore particolare.

Il concorso si estende a tutti coloro che hanno subito danni di guerra nelle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza. La graduatoria dei concorsi per la assegnazione dei premi sarà formata in base ai seguenti criteri generali:

1. Minor tempo impiegato nel ripristino della proprietà;
2. Scarsità e mancanza di aiuti da parte dello Stato e di altri Enti;
3. Razionalità dei metodi di ricostruzione e di ripristino.

Per la parte agraria la valutazione avverrà in base alla razionalità dei metodi adotati nel ripristino delle Aziende, nel ripopolamento bovino, alla rimessa in valore del patrimonio viticolo, nella esecuzione dei nuovi impianti, nella sistemazione generale dei poderi e delle aziende sempre in relazione alle speciali condizioni dell'ambiente agricolo locale.

Per i grandi impianti industriali la valutazione si farà tenendo conto delle notevoli migliorie apportate, alla distribuzione dei fabbricati, e sistemi costruttivi, alle macchine produttrici di energia e operatrici, al ciclo di lavorazione, all'entità della produzione ed al trattamento degli operai.

Per la categoria dei piccoli impianti industriali si avrà riguardo nella valutazione e nella classificazione, alla naturale importanza degli stabilimenti nei riguardi delle tradizioni e usi locali, ed ai benefici che dagli stessi derivano alla collettività.

Per le case di civile abitazione, specialmente per le famiglie di impiegati e operai, sarà tenuto conto di utili migliorie e innovazioni apportate alla ricostruzione dei fabbricati, sia per quanto si riferisce a materiali ed a metodi di ricostruzione. Si terrà poi conto dei miglioramenti notevoli introdotti specie negli impianti igienico-sanitari.

Chi desidera partecipare al concorso deve presentare domanda all'ufficio tecnico od all'ufficio agrario dell'istituto Federale non oltre il 31 agosto p. v., Alla domanda dovrà essere allegata una relazione sui lavori eseguiti, sui criteri adottati nella ricostruzione, possibilmente documentata anche con fotografie.

I piccoli proprietari, i contadini che desiderassero partecipare al concorso e non fossero in condizioni di presentare relazione, non se ne dovranno preoccupare perchè in base alla domanda da essi fatta, apposita Commissione delegata dall'Istituto Federale, compirà dei sopraluoghi e potrà prendere diretta visione dei lavori compiuti.

Non è a dubitare che l'iniziativa dell'Istituto Federale sarà accolta con compiacimento dagli industriali e dagli agricoltori veneti che certamente prenderanno larga parte all'importante concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 31 agosto.

Cinema Teatro Moderno

Oggi *Sangue Polacco* — meraviglioso cinedramma d'avventura in quattro parti. Protagonista Ellen Richter. Scelta orchestra accompagnerà la film con la musica dell'operetta del M.o Oscar Nedbal.

Varietà — Nuovo debutto — con «Pinocchio» attrazione comica. Continuato successo di Mario Alberti e della Nicla.

Il mercato bovino ed equino di ieri

Braida Bassi

Entrati buoi 5, venduti nessuno.

Entrate vacche 140: vendute 25 a lire 4500.

Entrati vitelli 82: venduti 29 da lire 1800 a lire 300.

Entrati cavalli 163: venduti 16 da lire 1200 a lire 1000.

Entrati muli 43: venduti 7 da lire 2000 a lire 900.

Entrati asini 9: venduti 2 da lire 140 a lire 250.

Un bue venduto a peso morto a 7.90.

Vitelli venduto a peso vivo da lire 5 a lire 5.50.

Mercato Suini (Piazzale Osoppo)

Maiali lattonzoli da lire 20 a lire 50.

Maiali da 2 a 4 mesi da lire 60 a 90.

Maiali da 4 a 6 mesi da 110 a 160.

La Casa Impiegati

Ieri, a rogito notaio dott. Pirona Venanzio, fu costituito l'Ente «Casa Impiegati Friulani» società cooperativa anonima con capitale illimitato.

Le nomine elettive seguirono: presidente l'avv. Minesso Angelo; consiglio di amministrazione: Montini ing. Luigi; Stroppolatini Attilio; Dondo Ezio; Zanetti ing. Luigi; Mora cav. Ettore; De Toni geom. Giacomo; Sindaci: Larice cav. Antonio, Scalettaris cav. Ugo; Provini Domenico: Lecchi cav. Emilio; Meneghetti Egidio.

Probiviri: Stringari dott. Giovanni, Tesei dott. Luigi Scoccianti prof. Leonardo, Capuzzi Giovanni; Palamidessi Emilio.

Il capitale Sociale sarà subito aumentato, per cui ogni socio e pregato a voler sottoscrivere altre azioni presso il presidente...

Il libro dei soci è tuttora aperto ai ritardatari statali, pensionati, mutilati ed invalidi di guerra.

Mille berretti e un arresto

Verso le ore 20 di ieri sera, un militare ed un borghese sconosciuti, portarono in casa di Susanna Persello di anni 45 fu Giuseppe in via Cicogna 32 A un enorme collo che si presume rubato e che forse i ladri credevano contenesse stoffe. Apertolo, vi trovarono un migliaio di berretti militari di tela, che vennero nascosti sotto un letto.

Gli agenti investigativi, saputo ciò, operarono una perquisizione, sequestrando i berretti ed arrestando la Persello che si scusa col dire di non saperne niente della faccenda.

Per i maestri

L'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo, sezione di Udine, ci comunica la interrogazione seguente, presentata in favore dei maestri anche a nome del Partito Popolare Italiano:

«Interroghiamo il presidente del Consiglio e I Ministro della P. I. per sapere se credano urgente presentare al Parlamento il più volte promesso progetto di legge sulla riforma del Monte Pensioni dei maestri elementari, e se non credano doveroso estendere anche ai maestri i benefici concessi con le disposizioni transitorie agli impiegati dello Stato».

Firmati: *Negretti — Cingolani — De Gasperi — Gronchi — Tovini — Milani.*

Sopratassa pel Mutilati

La Camera di Commercio e Industria avverte che il contributo a favore dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra con prole, istituito con l'art. 7 del R. D. 7 giugno 1920, fu aumentato da 5 a 15 centesimi per lira, con effetto dal primo luglio corr., per le tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze (tasse di bollo, di fabbricazione, di dogana, ecc.) escluse quelle di bollo d'importo inferiore ad una lira.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — Nel quarto anniversario della morte di Bentivoglio Girardini: Le nipotine Renza e Nelia Vaccaroni L. 5.

Nel III. anniversario della morte di Galli Elia Massimiliano: la famiglia lire 20.

Ospizio Marino Friulano

Sono pervenute al Comitato dell'Ospizio Marino Friulano le seguenti offerte, raccolte dalle persone indicate: dott. F. Cimatti di Zoppola versa L. 50, maestro don Olivo di Talmassons 69, insegnanti di Piano d'Arta 20, dott. Venuti nel Comune di Faedis, 1070, dott. Cesare Jorio di Cordenons 1025, nel Comune id Martignacco 1666.15. sig.na Villalta nelle scuole di Rizzolo 45. offerte degli impiegati della Deputazione prov., Manicomio e Brefotrofio in memoria di G. Tessitori 197 — Totale 4142,15 — Somma precedentemente raccolta 2066.50 — Complessivamente L. 6208.65.

La gita di domenica

La Società Alpina Friulana, avverte che la partenza da porta Gemona, per la gita di domenica, è fissata alle ore 14.25 di sabato, col tram di Tricesimo.

La partenza per Grado per la gita della Associazione Sportiva, è fissata per domenica alle ore 6.30 dalla sede del Circolo.

Serata di canto

Sabato sera, in una sala del Casone in viale Palmanova, il giovane tenore concittadino Giovanni Capovia, che raccoglie ora applausi a Milano, darà una scelta serata di canto. Il programma verrà completato anche da altri artisti.

Tre casi di tetano

Durante la giornata di ieri vennero accolti nell'Ospitale civile tre giovani cui, da lievi ferite accidentali, si erano sviluppati gravi sintomi di tetano traumatico. I colpiti sono Isidoro Burco di Giovanni d'anni 22 da Pradamano Antonio Bernardis di Enrico di anni 13 da Lumignacco e Giovanni Bertolozzi di Luigi di anni 16, da Lauzacco.

I ladri al «Lepre»

A giudicare dall'assoluta mancanza di traccie che testifichino la via d'entrata e di uscita, si direbbe che i ladri penetrati stanotte nell'osteria al «Lepre» condotta da Sisto Tavano, in via Poscolle, fossero... spiriti. Siccome la loro attenzione fu attratta da un bel pezzo di lardo, salami, sigari e 200 lire, che con essi abbandonarone l'esercizio, si deduce però che trattasi di furfanti in carne ed ossa: presumibilmente in numero di due, come fanno capire certi regali lasciati nel cortile dell'osteria.

Vita Militare

I seguenti maggiori di fanteria di complemento cessano di appartenere nel ruolo degli ufficiali, di complemento per età e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale con l'assegnazione per mobilitazione per ciascuno indicata: Nosenzo Alberto del distretto di Casale e del deposito di Asti, Radice Guido del distretto e deposito di Sacile, al distretto di Udine; Biasutti Giuseppe del distretto e deposito di Sacile, al distretto di Sacile.

Conti Giuseppe e Peccol Carlo, capitani di fanteria di complemento del distretto e deposito di Sacile, al distretto di Sacile.

Ceroni Giovanni tenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, al distretto di Sacile.

Corsaletti Francesco, tenente di complemento di fanteria, del deposito di Udine, e Bulfon Giovanni Battista, sottotenente di complemento nel deposito 8.o alpini, sono rimossi dal grado.

Il Ministero completato

Con decreto di ieri, il Re ha nominato ministro degli esteri il nobile Pietro Tomasi della Torretta, il quale prestò ieri stesso il proprio giuramento.

Il Consiglio dei ministri si radunerà sabato, e nominerà il sottosegretario agli esteri, oltrechè continuare l'esame delle varie questioni che vuol presentare alla Camera. Il presidente del consiglio on. Bonomi, verrà accennando, fra queste la riforma della burocrazia; la nominatività dei titoli od i sopraprofitti di guerra, per nuove provvidenze che valgano a limitare i danni emersi dalle leggi, oggi già votate; il problema della disoccupazione o qualche altro.

Il ministro della guerra ai capi servizio del suo dicastero

ROMA, 7 — L'on. Gasparotto, nuovo ministro della guerra, ha ricevuto ieri tutti i capi servizio con alla testa il generale Vaccari capo di Stato Maggiore e ha loro rivolto alcune parole di occasione dicendo che egli non si considera come un estraneo o un ospite al ministero, avendo riconosciuto in guerra le molteplici virtù dell'organismo militare.

Ha soggiunto che come dopo Caporetto si salvarono la fede e la disciplina, così ora bisogna fondere tutte le energie migliori per conseguire i benefici della pace. Egli non proporrà modificazioni affrettate, ma rispetterà le tradizioni gloriose dell'esercito, avviandolo gradatamente a divenire la nazione armata sopratutto mercè la educazione premilitare. Ha concluso porgendo il suo saluto cordiale al generale Vaccari e a tutti i suoi collaboratori.

Ha risposto il generale Vaccari, ricordando le alte virtù militari manifestate dall'on. Gasparotto durante la guerra.

* * *

Al ministro Gasparotto è pervenuto ier ida Fiume il seguente telegramma, firmato Sumei:

«Fiume che ha trovato in voi conoscitore profondo suoi problemi e sua anima, fa voti perchè interprete sicuro sentimento cittadino siate seno nuovo consiglio difensore inflessibile suoi diritti».

L'on. Giolitti lascia Roma vivamente acclamato

ROMA, 8 — Ier isera col treno delle 20.10 è partito per Torino Giolitti. Alla stazione si trovavano a salutarlo l'on. Bonomi, presidente del consiglio, lo'n .Soleri ministro delle finanze e vari altri ministri in carica, tutti gli ex-ministri e sottosegretari di stato del precedente gabinetto, numerosi senatori e deputati, il profetto di Roma, comm. Zoccoletti, il sen. Lussignoli, prefetto di Milano, il senatore Vigliani, il consigliere di stato comm. De Simone, ex capo di gabinetto dell'on. Giolitti, il sen, Bertie ex segretario capo della presidenza del consiglio, il comm. Rodolo, già capo gabinetto del ministro conte Sforza, il comm. Magnani Ricotti, già segretario particolare del conte Sforza e numerosi funzionari. Quando l'on. iGolitti è salito nel Vagone, è stato salutato da insistenti e ripetuti applausi, Alla partenza del treno gli applausi si sono rinnovati, misti a gridi di «Viva Giolitti» mentre l'ex presidente del consiglio, affacciato al finestrino, rispondeva agli applausi, salutando commosso per la calorosa dimostrazione di omaggio.

Anche Lenin contrario all'estremismo

PARIGI, 8 — A proposito del congresso di Mosca l'«Oeuvre» rileva che nelle recenti discussioni, Lenin ha dichiarato che il congresso deve pronunciarsi contro una azione rivoluzionaria immediata. perchè tale estremismo è pregiudizievole al movimento rivoluzionario mondiale. Anche Radek che prese la parola, poi, ha dimostrato la necessità di una lenta evoluzione del movimento rivoluzionario.

Se attaccati gli alleati si difenderanno

LONDRA, 8 — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione, Chamberlain dice che egli ha informato la Camera fin dai primi giorni del mese scorso che il comandante della flotta del Mediterraneo andrebbe a visitare Costantinopoli con la sua flotta. Si tratta di uno spostamento ordinario e secondo le informazioni che egli possiede non si ha affatto motivo di prevedere delle ostilità nella zona neutra in oriente.

I kemalisti non manifestano l'intenzione di penetrare in questa zona; ma è naturale che se le truppe britanniche ed alleate fossero attaccate, si difenderebbero senza attendere il risultato del dibattito che potrebbe aver luogo nella Camera dei comuni.

COMUNE DI PONTEBBA (UDINE)

Concorso medico-chirurgico

Aperto a tutto il 31 luglio per presentazione domanda e documenti di rito. Stipendio annuo lire 6000; primo e secondo caro-viveri; per ogni povero in più di mille lire 1.50; indennità trasporto lire 1000; se nominato Uff. Sanit. indennità annua lire 600.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45. è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì; giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55. 18.25

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.45.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.5 —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.42 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20. In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.